

BAUMGARTEN

Un giorno, durante la mostra di Cristiano Tassinari, è entrata una signora in galleria. Ha fatto un breve giro, camminando a passi svelti come se avesse paura di dare fastidio, poi, mentre stava per uscire, ha detto: "Mi scuso, sono una casalinga e non ne capisco nulla, ma questi lavori mi danno un gran senso di armonia".

Estetica è un neologismo creato da Alexander Gottlieb Baumgarten a metà del Settecento. Letteralmente significa "sentire con i sensi". In origine, infatti, l'estetica non è una parte a sé stante della filosofia, ma indica l'aspetto della conoscenza che riguarda l'uso dei sensi. In pratica, quasi tutto ciò che ci circonda.

La signora dell'inizio di questo testo ha fatto un esercizio di estetica, e poco importa che sia stato inconsapevole. Anzi, meglio ancora. L'arte, quella buona, riesca a parlare a tutti e funziona in un modo molto semplice, per sinestesia. Stimola una parola, una sensazione, un suono, un colore. Poi magari ti invoglia ad andarti a comprare un catalogo e a leggere delle parole. Ma l'arte, quella buona, non è intellettuale. Precede la cultura perché parla direttamente ai sensi.

Nei lavori di Vittorio Mortarotti e Cristiano Tassinari c'è questa coinvolgente semplicità. Che non vuol dire mancanza di contenuti, ma significa avere la capacità di trasmettere qualcosa a tutti.

Arrivano a dialogare con lo spettatore in modi molto diversi. Vittorio attraverso la fotografia, Cristiano attraverso la pittura, il disegno e la scultura. In comune hanno la rara qualità di sapersi fermare (e saper fermare) l'attimo giusto, quello in cui viene intrappolata una sensazione.

Van Der è un'entità multipla e multiforme. Il suo nome nasce dal prefisso di molti cognomi olandesi, traducibile con la preposizione italiana "da". Un'indicazione di provenienza non svelata per un'identità che si svela di volta in volta a seconda delle mostre, dei progetti, delle idee che lo spazio ospita. Dal 19 ottobre 2012 Van Der ha casa in via Giulia di Barolo 13. Dove occupa 55 metri quadrati calpestabili, 120 di pareti bianche che ospitano anche il progetto di grafica d'arte e micro edizioni Print About Me. In questi 12 mesi ha ospitato le mostre di Wim Starkenburg, Mario Petriccione, Ernesto Di Franco, Vittorio Mortarotti, Sophie Lecuyer e le collettive di Studio Arturo e dei finalisti del contest 2012 di Print About Me.

Quasi tutte le mostre sono state le prime personali in Italia o in assoluto degli artisti. Questo a sottolineare la volontà di ricerca e novità di Van Der.



Via Giulia di Barolo 13\c Torino

W: www.vandergallery.com

M: vandergallery@hotmail.com

PH: +39 011 6983283